

generale Fabrizj, mi associai agli altri oratori nel rendere omaggio alle nobili virtù dell'eminente patriotta: tuttavia l'onorevole Giovagnoli insinuò (*Interruzione*) che si dovesse dal municipio di Roma fare qualche cosa di più di quello che io aveva accennato in quest'Aula; e la rappresentanza municipale, erano appena scorsi quattro giorni, decretò di sua iniziativa onoranze tali alla memoria del general Fabrizj, che credo abbiano corrisposto ai desideri patriottici di tutti.

Anche ieri, discutendosi sul bonificamento dell'Agro romano, l'onorevole Giovagnoli, a quel che mi fu riferito, affermò che la condotta del municipio non corrisponde ai desiderii della nazione per quello che riguarda la pronta esecuzione di quel bonificamento. Ora posso assicurarlo, e nello stesso tempo assicurare la Camera, che ebbi la compiacenza di ricevere dalla Commissione per l'Agro romano, il giorno in cui chiudeva le sue sedute, un indirizzo assai lusinghiero di ringraziamento, e di simpatia, che ci veniva senza che noi ce lo aspettassimo, appunto per la parte avuta dalla rappresentanza municipale nell'esecuzione della legge sul bonificamento. Di questa comunicazione io diedi parte alla Giunta, che gradì moltissimo quest'attestato di benevola cortesia.

Che il Consiglio comunale di Roma adunque affretti coi voti e con l'opera, e non soltanto col desiderio, l'attuazione dei benefici della legge per la bonificazione dell'Agro romano, questo è un fatto, del quale la Camera può essere ben sicura.

L'onorevole collega Venturi, in mia assenza, scagionò ieri il municipio dall'accusa che in quest'Aula gli fu mossa; ed io ne lo ringrazio.

Tutto ciò che riguarda il bonificamento dell'Agro romano, posso assicurarvelo, onorevoli colleghi, è dal municipio di Roma accolto con grandissimo favore. Ed uno dei miei colleghi nel Consiglio comunale di Roma, che fa parte della Commissione di bonificamento per l'Agro romano l'assessore Sallustri-Galli, so che attende a quest'opera con grandissimo zelo e premura.

Io ho voluto dire questo, perchè aveva il debito di scagionare la rappresentanza cittadina dalle accuse non meritate, che suonarono ieri in quest'Aula. Del resto la Camera, che fu sempre larga di favori per Roma, e che accolse sempre con tanta sollecitudine le leggi, che tendevano a migliorare e sviluppare le condizioni della capitale, non avrà certo dato molto peso a quelle accuse; e forse non vi era neppur mestieri di fare qui una difesa della condotta della rappresentanza municipale di questa città. In ogni modo

a me premeva di assicurare i rappresentanti della nazione, che il Consiglio comunale di Roma è grandemente interessato ed affretta con vivo desiderio l'adempimento della legge per la bonificazione dell'Agro romano.

Presidente. Di queste dichiarazioni dell'onorevole Torlonia si farà menzione nel processo verbale della seduta d'oggi. Onorevole Giovagnoli, ha facoltà di parlare; ma badi che non si può aprire una discussione su questo soggetto.

Giovagnoli. No, no; è solamente per giustificarmi, e perchè io debbo una risposta all'onorevole Torlonia: ma sarò brevissimo.

Innanzi tutto ringrazio l'onorevole Torlonia della temperanza con la quale ha parlato per scagionare il municipio di Roma delle accuse che gli furono ieri rivolte; e parimente lo ringrazio delle cortesi ed amichevoli espressioni che ha usate a mio riguardo; salvo però a respingere la parola *insinuazioni* attribuitami rapporto a quanto io dissi allorchè qui si commemorava la sventura che aveva colpita l'Italia per la morte del generale Fabrizj. Imperocchè le mie parole d'allora non erano punto delle insinuazioni, ma esprimevano il desiderio che l'onorevole Torlonia ed il municipio di Roma, di cui è a capo, prendessero parte degnamente al lutto del popolo italiano per la morte del compianto generale Fabrizj.

Non c'era quindi in tutto questo insinuazione di sorta.

E se ieri usai parole severe, gravi, a ciò io fui mosso da fatti enunciati specificatamente ed in modo assolutamente indiscutibile dall'onorevole Peruzzi, presidente della Commissione pel bonificamento dell'Agro romano. Ora dell'onorevole Peruzzi tutti riconoscono l'alto ingegno e la pratica acquistata nella lunga sua vita parlamentare, come pure la sua competenza in questioni agrarie, tanto che bene a ragione ha meritato di essere messo a capo della Commissione, a cui è stata affidata appunto l'esecuzione della legge pel bonificamento dell'Agro romano.

L'onorevole Peruzzi adunque enunciò ieri chiaramente e nettamente fatti, dai quali non si poteva dedurre che un solo giudizio, che il Municipio di Roma, cioè, fosse poco favorevole al bonificamento dell'Agro romano.

Quindi se il dedurre conseguenze legittime dalle premesse chiare ed esplicite dell'onorevole Peruzzi era cosa naturale in chiunque, naturalissima poi doveva essere in un cittadino romano, il quale sentiva con dolore accusata da così autorevole persona la rappresentanza del suo paese nativo, di non avere a cuore gl'interessi della sua città